

Giornata di tensione e di nuovi fermenti all'Università

Sdegno per la sentenza contro gli studenti Occupata per la prima volta anche Ingegneria

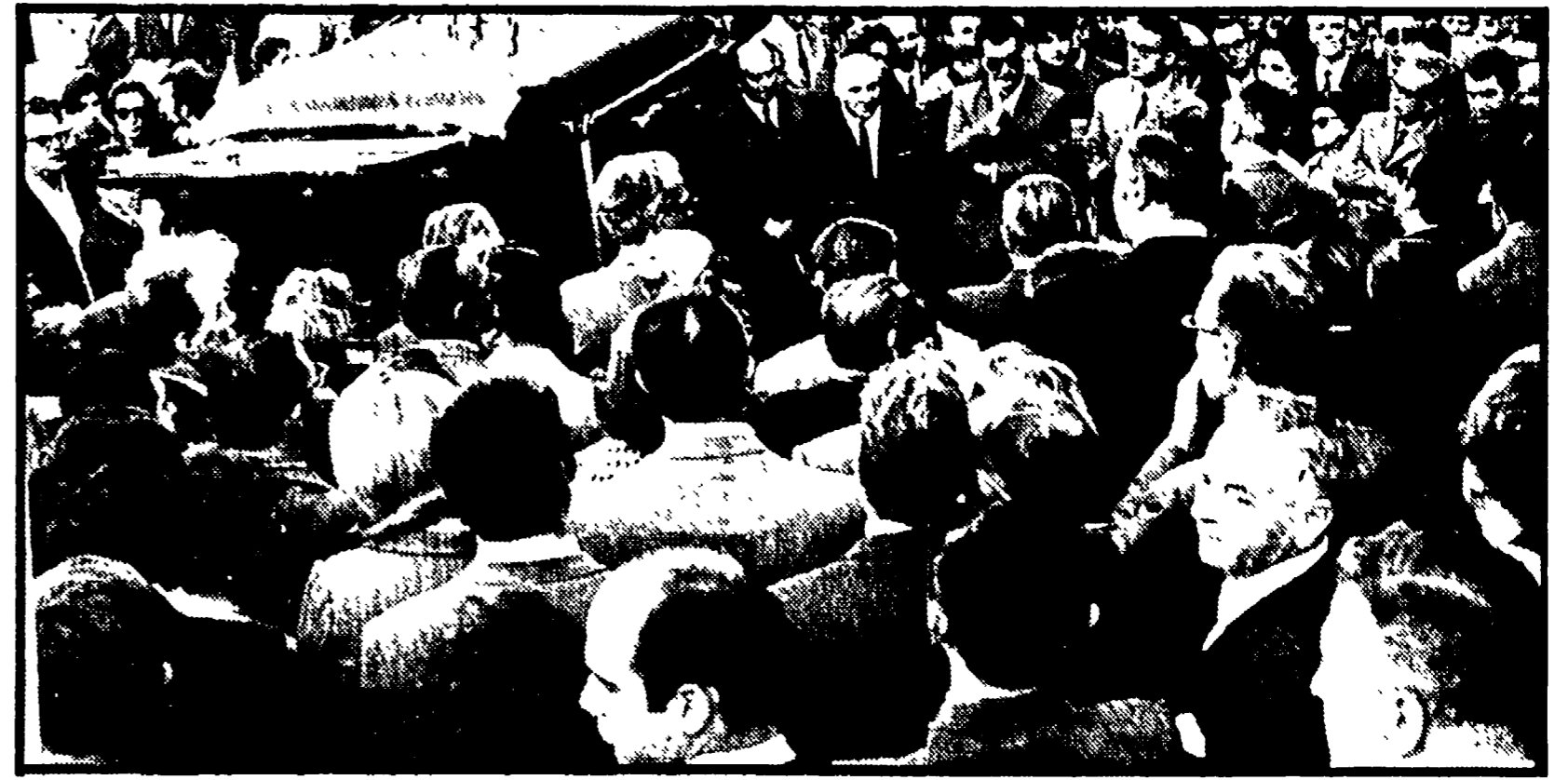
Parlano i ragazzi di piazza Cavour tornati in libertà - Visalberghi, Roncaglia e Binni: gravissima sentenza - Deciso il presidio della facoltà da una assemblea cui partecipavano mille studenti - Risposta alle intimidazioni attuate dal preside - Minacce anche ai giovani di Economia e commercio

Sono usciti ieri mattina all'alba, dal carcere di Regina Coeli: erano slanciati, depressi, nervosi per la lunga attesa della sentenza e allottorati per le dure condanne. Avevano lasciato l'aula del Tribunale per prendere alcune cose lasciate nelle celle e poi, entro circa le 3, la libertà (condizionale, s'intende).



I cinque giovani mentre escono dal carcere

La battaglia per il rinnovamento delle strutture universitarie continua, in varie forme, in quasi tutte le facoltà. I consigli, nati durante le prime occupazioni, proseguono il loro lavoro mentre tutto il movimento studentesco continua a contestare l'attuale organizzazione degli atenei italiani, proponendo di volta in volta le forme di lotta per respingere i tentativi che tendono ad accendere il governo continuando a mettere in atto nel tentativo di spezzare il movimento.



Folla di lavoratori, studenti, magistrati e avvocati ai funerali che si sono svolti in piazza San Giovanni

Il commosso addio al compagno Berlingieri

che ha colpito i quattro studenti. Al «Mamiani» è stato deciso di svolgere un'assemblea nella quale si discuterà degli otto mesi inflitti a Tullio Della Seta. Il movimento studentesco in giornata stilerà un comunicato di protesta. Intanto tutti gli avvocati hanno presentato ricorso in Corte d'Appello, mentre il rifiuto di accogliere la pubblica accusa ha sollevato di là dal problema giuridico, un problema morale, dichiarando «non concepibile sotto il profilo etico che si elevino pretese in difesa di individui sospetti di reati la cui violenza è stata esplicita», credo di poter a mia volta sollevare un problema morale al quale ho l'impressione che i giovani siano molto sensibili.

La battaglia per il rinnovamento delle strutture universitarie continua, in varie forme, in quasi tutte le facoltà. I consigli, nati durante le prime occupazioni, proseguono il loro lavoro mentre tutto il movimento studentesco continua a contestare l'attuale organizzazione degli atenei italiani, proponendo di volta in volta le forme di lotta per respingere i tentativi che tendono ad accendere il governo continuando a mettere in atto nel tentativo di spezzare il movimento.

La battaglia per il rinnovamento delle strutture universitarie continua, in varie forme, in quasi tutte le facoltà. I consigli, nati durante le prime occupazioni, proseguono il loro lavoro mentre tutto il movimento studentesco continua a contestare l'attuale organizzazione degli atenei italiani, proponendo di volta in volta le forme di lotta per respingere i tentativi che tendono ad accendere il governo continuando a mettere in atto nel tentativo di spezzare il movimento.

La battaglia per il rinnovamento delle strutture universitarie continua, in varie forme, in quasi tutte le facoltà. I consigli, nati durante le prime occupazioni, proseguono il loro lavoro mentre tutto il movimento studentesco continua a contestare l'attuale organizzazione degli atenei italiani, proponendo di volta in volta le forme di lotta per respingere i tentativi che tendono ad accendere il governo continuando a mettere in atto nel tentativo di spezzare il movimento.

La battaglia per il rinnovamento delle strutture universitarie continua, in varie forme, in quasi tutte le facoltà. I consigli, nati durante le prime occupazioni, proseguono il loro lavoro mentre tutto il movimento studentesco continua a contestare l'attuale organizzazione degli atenei italiani, proponendo di volta in volta le forme di lotta per respingere i tentativi che tendono ad accendere il governo continuando a mettere in atto nel tentativo di spezzare il movimento.

La battaglia per il rinnovamento delle strutture universitarie continua, in varie forme, in quasi tutte le facoltà. I consigli, nati durante le prime occupazioni, proseguono il loro lavoro mentre tutto il movimento studentesco continua a contestare l'attuale organizzazione degli atenei italiani, proponendo di volta in volta le forme di lotta per respingere i tentativi che tendono ad accendere il governo continuando a mettere in atto nel tentativo di spezzare il movimento.

La battaglia per il rinnovamento delle strutture universitarie continua, in varie forme, in quasi tutte le facoltà. I consigli, nati durante le prime occupazioni, proseguono il loro lavoro mentre tutto il movimento studentesco continua a contestare l'attuale organizzazione degli atenei italiani, proponendo di volta in volta le forme di lotta per respingere i tentativi che tendono ad accendere il governo continuando a mettere in atto nel tentativo di spezzare il movimento.

La battaglia per il rinnovamento delle strutture universitarie continua, in varie forme, in quasi tutte le facoltà. I consigli, nati durante le prime occupazioni, proseguono il loro lavoro mentre tutto il movimento studentesco continua a contestare l'attuale organizzazione degli atenei italiani, proponendo di volta in volta le forme di lotta per respingere i tentativi che tendono ad accendere il governo continuando a mettere in atto nel tentativo di spezzare il movimento.

La battaglia per il rinnovamento delle strutture universitarie continua, in varie forme, in quasi tutte le facoltà. I consigli, nati durante le prime occupazioni, proseguono il loro lavoro mentre tutto il movimento studentesco continua a contestare l'attuale organizzazione degli atenei italiani, proponendo di volta in volta le forme di lotta per respingere i tentativi che tendono ad accendere il governo continuando a mettere in atto nel tentativo di spezzare il movimento.

Impronte «buone» trovate su un deflettore della «giulia»

All'EUR l'auto dell'assalto Introvabili i due rapinatori

La macchina era stata rubata il giorno prima del colpo in via Casilina - Battute, posti di blocco, interrogatori e perquisizioni della polizia alla ricerca della «soffiata»

L'auto servita per l'assalto alla banca della Marranella è stata con tutta probabilità, ritrovata, ma dei rapinatori ancora nessuna traccia. Questi, in pratica, i risultati delle prime ore di indagini dopo l'audace colpo contro la filiale della Cassa di Risparmio di via Casilina che ha fruttato ai banditi armati sedici milioni. I rapinatori, su questo, i testimoni sono stati concordi, erano giunti dinanzi alla banca e poi fuggiti su una «giulia» grigio topo, con una targa di cartone.

L'auto servita per l'assalto alla banca della Marranella è stata con tutta probabilità, ritrovata, ma dei rapinatori ancora nessuna traccia. Questi, in pratica, i risultati delle prime ore di indagini dopo l'audace colpo contro la filiale della Cassa di Risparmio di via Casilina che ha fruttato ai banditi armati sedici milioni. I rapinatori, su questo, i testimoni sono stati concordi, erano giunti dinanzi alla banca e poi fuggiti su una «giulia» grigio topo, con una targa di cartone.

L'auto servita per l'assalto alla banca della Marranella è stata con tutta probabilità, ritrovata, ma dei rapinatori ancora nessuna traccia. Questi, in pratica, i risultati delle prime ore di indagini dopo l'audace colpo contro la filiale della Cassa di Risparmio di via Casilina che ha fruttato ai banditi armati sedici milioni. I rapinatori, su questo, i testimoni sono stati concordi, erano giunti dinanzi alla banca e poi fuggiti su una «giulia» grigio topo, con una targa di cartone.

L'auto servita per l'assalto alla banca della Marranella è stata con tutta probabilità, ritrovata, ma dei rapinatori ancora nessuna traccia. Questi, in pratica, i risultati delle prime ore di indagini dopo l'audace colpo contro la filiale della Cassa di Risparmio di via Casilina che ha fruttato ai banditi armati sedici milioni. I rapinatori, su questo, i testimoni sono stati concordi, erano giunti dinanzi alla banca e poi fuggiti su una «giulia» grigio topo, con una targa di cartone.

Esperti della Scientifica esaminano la «Giulia» rinvenuta all'EUR

Giulio Cesare

provocazioni fasciste agli studenti La polizia protegge la banda Caradonna

Con la connivenza della polizia un gruppo di bravaisti di Caradonna da qualche tempo sta cercando di instaurare un clima di violenza al liceo Garibaldi di Trieste. I teppisti infatti cercano di disturbare le assemblee degli studenti, e alcune volte hanno aggredito, vilmente, lontano dall'istituto, qualche ragazzo. Gli studenti finora hanno risposto evitando provocazioni al livello dei teppisti, rivolgendosi al commissariato e presentando anche una formale denuncia contro quei figure che tra l'altro non hanno nulla a che fare con la scuola. Ma di che pasta è fatto il commissario di zona, per l'esattezza il dirigente di Porta Pia, si è visto chiaramente ieri mattina, quando dinanzi all'istituto di corso Trieste si sono rifatti vivi i

Con la connivenza della polizia un gruppo di bravaisti di Caradonna da qualche tempo sta cercando di instaurare un clima di violenza al liceo Garibaldi di Trieste. I teppisti infatti cercano di disturbare le assemblee degli studenti, e alcune volte hanno aggredito, vilmente, lontano dall'istituto, qualche ragazzo. Gli studenti finora hanno risposto evitando provocazioni al livello dei teppisti, rivolgendosi al commissariato e presentando anche una formale denuncia contro quei figure che tra l'altro non hanno nulla a che fare con la scuola. Ma di che pasta è fatto il commissario di zona, per l'esattezza il dirigente di Porta Pia, si è visto chiaramente ieri mattina, quando dinanzi all'istituto di corso Trieste si sono rifatti vivi i

Con la connivenza della polizia un gruppo di bravaisti di Caradonna da qualche tempo sta cercando di instaurare un clima di violenza al liceo Garibaldi di Trieste. I teppisti infatti cercano di disturbare le assemblee degli studenti, e alcune volte hanno aggredito, vilmente, lontano dall'istituto, qualche ragazzo. Gli studenti finora hanno risposto evitando provocazioni al livello dei teppisti, rivolgendosi al commissariato e presentando anche una formale denuncia contro quei figure che tra l'altro non hanno nulla a che fare con la scuola. Ma di che pasta è fatto il commissario di zona, per l'esattezza il dirigente di Porta Pia, si è visto chiaramente ieri mattina, quando dinanzi all'istituto di corso Trieste si sono rifatti vivi i

L'auto servita per l'assalto alla banca della Marranella è stata con tutta probabilità, ritrovata, ma dei rapinatori ancora nessuna traccia. Questi, in pratica, i risultati delle prime ore di indagini dopo l'audace colpo contro la filiale della Cassa di Risparmio di via Casilina che ha fruttato ai banditi armati sedici milioni. I rapinatori, su questo, i testimoni sono stati concordi, erano giunti dinanzi alla banca e poi fuggiti su una «giulia» grigio topo, con una targa di cartone.

L'auto servita per l'assalto alla banca della Marranella è stata con tutta probabilità, ritrovata, ma dei rapinatori ancora nessuna traccia. Questi, in pratica, i risultati delle prime ore di indagini dopo l'audace colpo contro la filiale della Cassa di Risparmio di via Casilina che ha fruttato ai banditi armati sedici milioni. I rapinatori, su questo, i testimoni sono stati concordi, erano giunti dinanzi alla banca e poi fuggiti su una «giulia» grigio topo, con una targa di cartone.

L'auto servita per l'assalto alla banca della Marranella è stata con tutta probabilità, ritrovata, ma dei rapinatori ancora nessuna traccia. Questi, in pratica, i risultati delle prime ore di indagini dopo l'audace colpo contro la filiale della Cassa di Risparmio di via Casilina che ha fruttato ai banditi armati sedici milioni. I rapinatori, su questo, i testimoni sono stati concordi, erano giunti dinanzi alla banca e poi fuggiti su una «giulia» grigio topo, con una targa di cartone.

L'auto servita per l'assalto alla banca della Marranella è stata con tutta probabilità, ritrovata, ma dei rapinatori ancora nessuna traccia. Questi, in pratica, i risultati delle prime ore di indagini dopo l'audace colpo contro la filiale della Cassa di Risparmio di via Casilina che ha fruttato ai banditi armati sedici milioni. I rapinatori, su questo, i testimoni sono stati concordi, erano giunti dinanzi alla banca e poi fuggiti su una «giulia» grigio topo, con una targa di cartone.

L'auto servita per l'assalto alla banca della Marranella è stata con tutta probabilità, ritrovata, ma dei rapinatori ancora nessuna traccia. Questi, in pratica, i risultati delle prime ore di indagini dopo l'audace colpo contro la filiale della Cassa di Risparmio di via Casilina che ha fruttato ai banditi armati sedici milioni. I rapinatori, su questo, i testimoni sono stati concordi, erano giunti dinanzi alla banca e poi fuggiti su una «giulia» grigio topo, con una targa di cartone.

L'auto servita per l'assalto alla banca della Marranella è stata con tutta probabilità, ritrovata, ma dei rapinatori ancora nessuna traccia. Questi, in pratica, i risultati delle prime ore di indagini dopo l'audace colpo contro la filiale della Cassa di Risparmio di via Casilina che ha fruttato ai banditi armati sedici milioni. I rapinatori, su questo, i testimoni sono stati concordi, erano giunti dinanzi alla banca e poi fuggiti su una «giulia» grigio topo, con una targa di cartone.

L'auto servita per l'assalto alla banca della Marranella è stata con tutta probabilità, ritrovata, ma dei rapinatori ancora nessuna traccia. Questi, in pratica, i risultati delle prime ore di indagini dopo l'audace colpo contro la filiale della Cassa di Risparmio di via Casilina che ha fruttato ai banditi armati sedici milioni. I rapinatori, su questo, i testimoni sono stati concordi, erano giunti dinanzi alla banca e poi fuggiti su una «giulia» grigio topo, con una targa di cartone.

L'auto servita per l'assalto alla banca della Marranella è stata con tutta probabilità, ritrovata, ma dei rapinatori ancora nessuna traccia. Questi, in pratica, i risultati delle prime ore di indagini dopo l'audace colpo contro la filiale della Cassa di Risparmio di via Casilina che ha fruttato ai banditi armati sedici milioni. I rapinatori, su questo, i testimoni sono stati concordi, erano giunti dinanzi alla banca e poi fuggiti su una «giulia» grigio topo, con una targa di cartone.

L'auto servita per l'assalto alla banca della Marranella è stata con tutta probabilità, ritrovata, ma dei rapinatori ancora nessuna traccia. Questi, in pratica, i risultati delle prime ore di indagini dopo l'audace colpo contro la filiale della Cassa di Risparmio di via Casilina che ha fruttato ai banditi armati sedici milioni. I rapinatori, su questo, i testimoni sono stati concordi, erano giunti dinanzi alla banca e poi fuggiti su una «giulia» grigio topo, con una targa di cartone.